

Il Sum

Schiavone indagato “Rimetto l’incarico”

MICHELE BOCCI

ALDO Schiavone annuncia che rimetterà il suo mandato di direttore dell'Istituto italiano di Scienze umane (Sum) al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La decisione è di ieri pomeriggio ed è stata presa dopo che, in mattinata, il professore ha ricevuto un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di peculato. Il pm Giulio Monferini sta indagando sulle spese sostenute, e rimborsate allo stesso Schiavone in qualità di direttore del Sum, finanziato con denaro pubblico, tra l'altro per alcuni viaggi, all'estero e in Italia. Insieme al professore sarebbero indagate altre due persone, ad una si contesterebbe il concorso con il direttore, all'altra di aver tentato di ostacolare lo svolgimento delle indagini.

Ieri pomeriggio Schiavone ha riunito il consiglio dei docenti annunciando che rimetterà il suo mandato al ministro «per tutelare nel modo più pieno — si legge nella nota dell'istituto — la sua onorabilità di fronte ad accuse prive di ogni fondamento». In serata il professore ha incontrato anche il suo avvocato, Valerio Valignani.

Il pm Monferini ha inviato l'avviso di garanzia dopo alcune verifiche effettuate dalla guardia di Finanza, che è andata a sequestrare atti contabili del Sum nelle scorse settimane.

SEGUE A PAGINA VI



Schiavone indagato: rimetto l'incarico

Il direttore dell'Istituto di scienze umane accusato di peculato. Altri due avvisi

(segue dalla prima di cronaca)

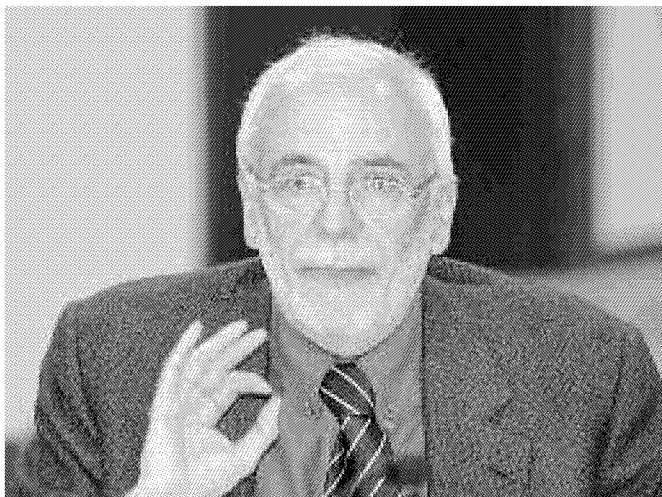
MICHELE BOCCI

L'AVVISO di garanzia di ieri arriva quando sta per chiudersi con la richiesta di rinvio a giudizio un'altra inchiesta sul Sum, che ha sede in Palazzo Strozzi, dove è coinvolto sempre Schiavone. Lo stesso pm Monferini ha già fatto l'avviso di conclusione indagini per il reato di abuso d'ufficio, che viene contestato al direttore, ai rettori delle università di Napoli e di Firenze, Guido Trombetti e Augusto Marinelli (che con Schiavone costituivano il Consiglio provvisorio del nascente istituto), nonché a tre illustri docenti,

Alberto Varvaro (filologia romanza), Guido Martinotti (sociologia) e Leonardo Morlino (scienza politica).

Le indagini partono da quanto successo il 15 giugno 2006, quando il Consiglio provvisorio esaminò le domande dei professori ordinari interessati all'«avviso di vacanza di posti da coprire mediante trasferimento», pubblicato il 14 aprile e riguardante diversi insegnamenti, dal diritto romano, alla storia medievale, alla filosofia teoretica. I rettori Guido Trombetti (docente di analisi matematica) e Augusto Marinelli (economia agraria), insieme con il direttore Aldo Schiavone (diritto romano), esaminarono i titoli di docenti di varie discipli-

ne. Fa però notare il pubblico ministero che per legge le commissioni esaminatrici devono essere costituite da docenti esperti nella disciplina oggetto della valutazione. Per assegnare i vari incarichi si sarebbero dovute costituire distinte commissioni. E il consiglio provvisorio non avrebbe mai potuto esaminare il suo presidente Aldo Schiavone, unico candidato per la cattedra di diritto romano, che nella circostanza uscì dalla stanza. Il collegio difensivo, formato fra gli altri dagli avvocati D'Avirro, Valignani, Traina e Fenyes, ha obiettato che non si trattò di concorsi per il passaggio di ruolo, ma di procedure di trasferimento di professori ordinari, che hanno regole diverse.



Aldo Schiavone, direttore del Sum